

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2015/2016

_Cognome	PANARESE
_Nome	ELENA
_Matricola	834467
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C1
_e-mail	elena.pana@live.it
_Sede di scambio	UNIVERSITY OF SOUTH WALES
_Stato	UNITED KINGDOM
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	UK PONTYPR02
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

LA SCELTA

Era da tempo che volevo partecipare al programma Erasmus ed è stata una delle migliori scelte che abbia mai fatto. Sembra ovvio e banale ma è davvero un'esperienza che vale la pena fare e a mio parere aiuta a migliorare sia come designer che come persona.

Ho scelto il Regno Unito perché tra i miei obiettivi c'erano quello di migliorare l'inglese e di conoscere qualcosa in più sul modo di vivere e la cultura britannica. Ammetto di aver scelto inizialmente la University of South Wales in quanto era l'unica scelta possibile nel Regno Unito, ma dopo aver visto l'offerta dei corsi e dopo essere stata là, ritengo assolutamente di aver fatto una scelta azzeccata.

PRIMA DELLA PARTENZA

Dopo che dal Politecnico è stata mandata la richiesta è necessario iscriversi tramite il portale dell'università, è un po' difficile trovare le informazioni sul sito ma dovrebbe esserci tutto quello che si cerca.

Una volta fatta la application (come studente Erasmus) ed essere stati confermati c'è da pensare al piano di studi per compilare il Learning Agreement. Ho avuto un po' di difficoltà inizialmente a capire quali fossero i corsi che avrei potuto frequentare perché sul sito non viene specificato in quale semestre vengono effettuati i corsi, né le date di inizio/fine. Ho quindi dovuto chiedere all'ufficio Erasmus che ha poi chiesto ai professori, c'è voluto un po' di tempo ma si sono dimostrati tutti disponibili e non ho avuto problemi.

È necessario avere un certificato di lingua, sul sito c'è specificato il punteggio minimo di accesso in base al tipo di test.

Inizialmente non mi era chiarissimo neanche se il campus fosse a Newport o Cardiff e ho poi scoperto che la confusione era data dal fatto che prima il corso fosse a Newport mentre poi si è trasferito a Cardiff (dove stanno anche costruendo un nuovo edificio che verrà usato dal nuovo anno accademico 2016/2017).

L'ALLOGGIO

Io ho trovato una stanza in uno degli alloggi suggeriti dal sito dell'università. Ci sono due edifici Liberty Living, uno si chiama Liberty Bridge ed è proprio di fronte all'università, l'altro è a circa 15 minuti ed entrambi sono vicinissimi al centro. Io ero in quello più vicino ed è veramente comodo essere a due passi dall'università. Per sapere se e quali alloggi erano disponibili e cosa fare per il contratto ho dovuto contattare i responsabili degli alloggi, se non sbaglio c'è voluto un po' di tempo però ancora una volta si sono dimostrati tutti disponibili e il procedimento è stato semplice. L'affitto è un po' caro (circa 115-120€ a settimana per la camera base) ma non è particolarmente costoso rispetto alla media degli affitti nella zona e considerando la comodità a mio parere ne vale la pena.

La stanza non è grandissima ma è ben organizzata e c'è tutto quello che serve. Il letto è a una piazza e mezza e ci sono scrivania, sedia, mensole, cassetti, specchio e armadio (ci sono foto sul sito sia dell'alloggio che se non sbaglio su quello dell'università per avere un'idea). Ci sono 5 stanze per ogni appartamento e c'è un bagno (con doccia) per ogni camera, invece cucina e salotto sono condivisi. Nella cucina ci sono gas, forno, frigorifero, freezer, microonde e bollitore e molti armadietti per cibo e utensili. La cosa un po' scomoda è che non vengono forniti stoviglie, utensili, lenzuola ecc... quindi bisogna comprare tutto quello che può servire. In città ci sono negozi che vendono tutto a 1€ dove si possono trovare alcune delle cose a poco prezzo e c'è anche un'Ikea dove io ho comprato praticamente tutto quello che mi serviva e a prezzi contenuti. In teoria l'alloggio non fornisce nulla però io ho chiesto se potevo avere almeno un piumino e dei cuscini e me li hanno dati (probabilmente dipende dalla disponibilità). Quando ho lasciato l'alloggio avevano in programma di rinnovare le camere durante l'estate quindi nel frattempo potrebbe essere cambiato qualcosa rispetto a quest'anno (ma dovrebbe essere cambiata in meglio).

I CORSI

Avendo partecipato al programma Erasmus durante la Magistrale potevo scegliere tra il corso Postgraduate di Graphic Design, che corrisponde più o meno alla Magistrale oppure il corso Bachelor di Advertising Design che è il corso triennale. Per il Politecnico non c'è problema a scegliere un corso triennale anche durante la magistrale però bisogna scegliere gli insegnamenti solo tra quelli del terzo anno. In pratica bisogna scegliere il "livello più alto possibile" tra i corsi scelti quindi dato che del corso di Graphic Design c'è il corso "magistrale" non si può scegliere di fare quello triennale con lo stesso indirizzo ma dato che Advertising Design c'è solo come corso triennale si può scegliere quello ma frequentando il terzo anno.

Dopo aver letto le informazioni sui corsi e aver consultato chi era già stato in scambio ho deciso di frequentare Advertising Design. Al secondo semestre del terzo anno ci sono solo due corsi ma bastano per avere tutti i crediti necessari per il secondo anno (escludendo il Laboratorio di Sintesi). I due corsi sono Professional Project e Professional Context.

PROFESSIONAL PROJECT è un laboratorio in cui si lavora a diversi progetti e si può scegliere tra molti brief. Quest'anno due dei progetti erano per i concorsi D&AD e YCN che sono concorsi importanti quindi potenzialmente ottime occasioni per farsi conoscere se si fa un buon lavoro. Si poteva quindi scegliere tra diversi brief per ognuno dei concorsi in base alle proprie capacità o ai propri interessi ed erano anche brief abbastanza aperti per cui si può scegliere di affrontare il

progetto come si vuole (per esempio come art director, come copywriter, come designer ecc...), è tutto molto libero quindi ci si può gestire come si preferisce. Secondo me i tempi erano un po' stretti per poter fare dei progetti validi per i concorsi ma erano più che abbastanza per quello che è richiesto dai professori. Il terzo progetto (chiamato Final Major Project) è un progetto libero e l'idea è quella di esprimere al meglio le proprie capacità per avere un bel progetto da mettere nel portfolio. Oltre a questi progetti era facoltativo un brief che ci è stato dato da un'agenzia di una città vicina per "vincere" un tirocinio di due mesi durante l'estate. Credo che la struttura del corso non resti identica tutti gli anni quindi potrebbe essere che il numero di progetti cambi però indicativamente questo è quello che si fa. In generale a mio parere il livello è un po' più basso di quello del Politecnico e le revisioni riguardano più le idee che la realizzazione dei progetti, che è valutata ma non è la cosa più importante (per esempio ho avuto compagni che "ah io non so usare i programmi" ma che sono usciti a pieni voti). Comunque dipende molto dall'obiettivo che ognuno si pone e dal proprio ruolo come creativi: per esempio se uno vuole diventare art director l'idea è la parte più importante mentre chi vuole diventare un planner deve dare più importanza alla ricerca ecc... quindi è davvero un corso molto libero e non c'è da aspettarsi revisioni dove vi vengono corretti i minimi dettagli sull'aspetto visivo del progetto.

PROFESSIONAL CONTEXT invece è un corso che insegna come promuoversi come creativi, sia online che ai colloqui di lavoro ecc... e secondo me anche solo per questo corso è valsa la pena fare l'Erasmus. È anche uno dei motivi per cui ho deciso di scegliere il corso triennale che è molto più puntato al far trovare lavoro rispetto al corso magistrale, che nel Regno Unito è visto come una cosa diversa rispetto a noi. Nel corso insegnano cosa scrivere o non scrivere nel CV, nelle mail che si mandano alle aziende, come promuoversi online, cosa fare durante i colloqui di lavoro ecc e già solo i consigli sono utilissimi. C'è anche una parte più pratica che include realizzare il proprio CV, i profili online, i biglietti da visita (anche qui è molto libero, si deve dimostrare di aver seguito i consigli ma i singoli artefatti da realizzare si possono scegliere) e anche dei colloqui con aziende vere. Alcuni sono veri e propri colloqui di lavoro ma la maggior parte sono colloqui "di prova" in cui le aziende danno consigli su cosa migliorare nel proprio portfolio o su quello che loro cercano di solito nei candidati ecc. Inutile dire che è utilissimo perché si fa pratica senza il panico da "colloquio vero" ma allo stesso tempo ci si fa conoscere dalle aziende vere (che solitamente comunque tengono biglietto da visita e CV) e si impara come migliorare. Oltre ai suggerimenti pratici è anche un corso che aiuta a capire meglio il proprio ruolo di creativo e a credere nelle proprie capacità.

In generale ma specialmente il secondo semestre del terzo anno, che è quello che ho frequentato, è molto puntato sul mondo del lavoro. Oltre ai consigli durante i corsi l'università organizza a fine anno il Grad Show cioè un'esposizione in città in cui ciascun corso di studi decide come promuoversi e invita le aziende della zona quindi è un'occasione in più per farsi conoscere.

I corsi per me sono iniziati a Febbraio e finiti a Maggio e le ore di lezione erano poche: io facevo 4 ore il lunedì, mercoledì e venerdì con due ore di pausa pranzo quindi il tempo passato in università è molto meno che da noi e la maggior parte del lavoro viene fatto a casa. Anche gli studenti per classe sono molti meno (noi eravamo in 17) quindi il tempo dedicato per le revisioni di ognuno è alto e in più essendo in così pochi ci si conosce tutti e si è anche uniti come classe. Non mi sono mai sentita esclusa dal gruppo e non ho avuto alcuna difficoltà per il fatto di provenire da un altro Paese, né in generale, né per quanto riguarda la lingua. Il rapporto coi professori è molto informale, si ride e si scherza insieme e sono anche molto disponibili.

L'UNIVERSITÀ

L'università mi è sembrata bene organizzata e tutte le persone con cui ho avuto a che fare si sono dimostrate disponibili. Anche l'accoglienza è stata molto positiva, appena arrivata il professore del corso mi ha mostrato l'università e mi ha spiegato un po' di cose. C'è anche stata una "settimana di accoglienza" con eventi organizzati per far conoscere il posto, l'università e anche nuove persone. Molti degli eventi sono organizzati in un altro campus dell'università, in un paese a circa mezzora da Cardiff quindi non ne ho frequentati molti ma sono un buon modo per iniziare ad ambientarsi. Organizzano anche alcune gite per visitare Cardiff o città vicine, per esempio Bath e Oxford.

Per quanto riguarda il campus ci sono bar e mensa e una libreria molto fornita (oltre ai libri ci sono tutti i numeri di riviste di design e dvd) e c'è un laboratorio di fotografia (più piccolo di quello del Politecnico ma comunque utile). È anche possibile chiedere in prestito macchine fotografiche, portatili e tablet.

LA CITTÀ

Cardiff non è una città grandissima quindi qualunque servizio è facilmente raggiungibile a piedi. Gli unici luoghi per cui ho dovuto prendere dei mezzi di trasporto sono l'aeroporto (ci sono pullman ogni 20 minuti), la baia che si può raggiungere anche a piedi ma con i mezzi è più comodo (è a una fermata di treno oppure c'è un pullman), e l'Ikea (meglio andarci con un taxi).

In città oltre ai vari negozi c'è un enorme centro commerciale con moltissimi negozi di catene multinazionali oppure ci sono le cosiddette "arcade" ovvero gallerie che collegano varie parti della città dove sono presenti negozi indipendenti. In ogni caso si può trovare praticamente di tutto. I prezzi sono come quelli del resto del Regno Unito (escludendo Londra in cui tutto costa praticamente il doppio) e il costo dei prodotti è più o meno lo stesso che da noi ma in sterline, quindi in generale è comunque più costoso rispetto all'Italia.

In centro ci sono molti locali (pub, club, discoteche ecc...) e un palazzetto dove fanno concerti ed eventi.

Tra i luoghi turistici principali ci sono il castello, dove presentando il contratto della casa si può avere un biglietto "per residenti" dove si paga circa 5£ e poi si ha accesso illimitato per 2 anni, i parchi, il museo che è gratuito e la baia che è la zona di Cardiff sul mare. Non è molto grande ed è carina da visitare o per farci un giro ogni tanto, si possono anche visitare alcuni edifici e c'è la Doctor who experience (imperdibile per i fan della serie).

GIUDIZIO GLOBALE

Per me è stata un'esperienza fantastica: ho conosciuto un modo di vivere e un modo di intendere e insegnare il design diverso che da noi, il mio inglese è migliorato, mi è piaciuta la città, piccola ma dove non manca niente, ho lavorato ma mi sono anche divertita e ho fatto nuove amicizie che porterò avanti quindi sono più che soddisfatta della scelta che ho fatto.